

IL PROGETTO Presentato il piano finalizzato a eliminare l'elemento esavalente dai processi produttivi dell'azienda di Gardone Valtrompia

Cromozero, Beretta rinnova la sfida sostenibile

Ricerca con Duralar Italia, obiettivo sul «diamond like carbon». Ferlito rilancia: «Nuova cultura d'impresa»

●● La Fabbrica d'Armi Pietro Beretta punta all'eliminazione del cromo esavalente dai processi di produzione. Si chiama «Cromozero» il progetto presentato nell'ambito del Programma europeo Life, che l'azienda di Gardone Valtrompia ha elaborato anche grazie al sostegno di Csm, ottenendo un finanziamento di 1,76 milioni di euro a fondo perduto su un totale di 3,2 milioni: l'obiettivo è di

individuare un processo alternativo alla cromatura galvanica dura, basato sulla sostituzione del cromo con il «diamond like carbon», ottenuto con la tecnologia Pevd, ossia con il deposito del materiale grazie al plasma.

L'attività di ricerca sarà svolta in Valle grazie al supporto di Duralar Italia (fondata da Galvanotechnik, di Gardone Valtrompia, e dalla statunitense Duralar Technologies nel 2018): gli studi, partiti lo scorso settembre dureranno fino al 31 agosto 2023, come prevede il finanziamento Ue. «Il territorio conta diverse imprese come Beretta, eccel-

lenza del mondo, centri di ricerca e università sempre più importanti: Csm ha il ruolo di essere il raccordo tra industria e ricerca per supportare lo sviluppo sostenibile - ha detto il presidente del Centro servizi multisettoriale e tecnologico di Brescia, Emidio Zorzella -. È un momento storico in cui dobbiamo fare sistema, la provincia è forte e il Csm dà una rappresentazione di ciò che può portare all'industria bresciana». Per Carlo Ferlito, direttore generale di Beretta, «si sta passando a una nuova cultura di fare impresa, non solo più un centro per creare valore ag-

giunto ma anche di benessere per la comunità: Beretta è inserita in un contesto competitivo, come la difesa, in cui l'innovazione è la chiave e i progetti nascono dalle contaminazioni, coinvolgendo tutti gli attori del territorio». Antonella Fornelli, project manager di «Cromozero», ha spiegato i dettagli del progetto, per un'azienda in cui la cromatura è utilizzata per il trattamento delle canne e garantisce performance particolari e durate. «Da molti anni ci siamo posti il problema della sostituzione del cromo - ha detto -. Nel 2024 scade l'autorizzazione dell'Eca che



Presentata la nuova sfida lanciata dalla Beretta di Gardone Valtrompia

Beretta ha per l'utilizzo del cromo: queste restrizioni ci hanno fatto individuare un partner forte come Duralar per partecipare al programma Life». Come hanno spiegato Filippo Tanfoglio di Galvanotechnik e Marco Simoncelli di Duralar, il materiale che verrebbe depositato sulle canne ha proprietà sia della grafite che del diamante, per un rivestimento altamente performante: la vera sfida per l'utilizzo del prodotto, già presente in alcune lavorazioni, è l'applicazione in canne lunghe e strette come quelle dei fucili. Ma esiste già uno studio di fattibilità, con relativo prototipo. Il percorso punta a realizzare prima un impianto per trattare 5 canne contemporaneamente, per poi arrivare a 30 e alla produzione massiva. ●● **Ma.Vent.**

L'ASSEMBLEA Via libera dai soci alla distribuzione del maxi importo cash (9,96 cent/azione)

Intesa: ok al dividendo da 1,935 miliardi di euro

A novembre prevista un'ulteriore cedola del valore di 1,4 mld di euro Messina: «Confermeremo il ruolo di motore della crescita inclusiva»

●● Intesa Sanpaolo premia gli azionisti e distribuisce dividendi cash per oltre 1,935 miliardi di euro. L'assemblea ordinaria del gruppo bancario guidato dall'amministratore delegato Carlo Messina - regolarmente costituita con la presenza, tramite il rappresentante designato, di 3.317 titolari del diritto di voto pari al 56,57478% del capitale sociale - ha dato il via libera alla distribuzione di parte della Riserva straordinaria a valere sui risultati 2020, con un importo unitario di 9,96 centesimi di euro per azione. I voti favorevoli hanno superato il 99,9%.

Ma non è tutto. La quotazione prevede una «ulteriore distribuzione di 1,4 miliardi da pagare, sotto forma di interim dividend, il 24 novembre 2021», come annunciato da Messina. Il pagamento della cedola è fissato per il prossimo 20 ottobre, con stacco due giorni prima. L'importo superiore a 1,935 miliardi di euro, si aggiunge alla cedola da 694 milioni di euro, deliberata ad aprile e corrisposta lo scorso maggio, portando l'ammontare complessivo di quanto riconosciuto ai soci per lo scorso esercizio a un payout ratio pari al 75% dei 3,5 miliardi di euro di utile netto consolidato rettificato, in linea con il Piano di Impresa 2018-2021. Intesa, inoltre, mantiene a riserva straordinaria la somma non distribuita a fronte delle azioni proprie che avrà in possesso al momento della record date.

Particolarmente significative - per Ca' de Sass - le percentuali sul rendimento. Prendendo come riferimento l'importo unitario del prezzo dell'azione di Intesa Sanpaolo registrato il 13 ottobre, risulta un rendimento (dividendo yield) pari al 4%; se si

rapporta anche l'importo unitario di 3,57 centesimi di euro corrisposto a maggio, il dividendo yield totale a valere sull'esercizio 2020 risulta pari a 5,4%. La capacità di «remunerare in maniera significativa gli azionisti, resa possibile dalla nostra elevata redditività, si abbina alla notevole solidità dei livelli patrimoniali, ampiamente superiori ai requisiti regolamentari», ha aggiunto l'amministratore delegato. La cedola distribuita da Intesa - è stato evidenziato - ha effetti anche sul sociale, grazie ai flussi che arrivano alle fondazioni bancarie impegnate nelle numerose iniziative anche culturali e in favore delle persone in difficoltà.

Dal 2014, senza considerare le ultime cedole previste, Ca' de Sass ha distribuito agli azionisti dividendi per un totale di 15 miliardi di euro. Di questi oltre 3 miliardi sono andati alle fondazioni azioniste. Dei quattro miliardi complessivamente pagati quest'anno, inoltre, circa 1,5 miliardi sono direttamente a favore delle fondazioni bancarie. C'è da aggiungere il beneficio indiretto per l'economia reale «derivante dal fatto che gran parte degli investitori istituzionali nostri azionisti, che beneficiano delle cedole, gestiscono i risparmi di famiglie e privati - ha concluso Carlo Messina -. Intesa Sanpaolo rappresenta il motore della crescita sostenibile e inclusiva, ruolo che confermeremo nel prossimo mese di febbraio con la presentazione del piano d'impresa 2022-2025».

In Borsa il titolo di Intesa Sanpaolo ha archiviato la giornata con un +1,14% su mercoledì, con il prezzo a quota 2.5235 euro. ●● **R.Ec.**



Carlo Messina guida il gruppo Intesa Sanpaolo, quotato in Borsa

Il digital tour

Enolgas Bonomi e Palazzani Industrie tra le Imprese Vincenti: Aziende strategiche nella propria filiera e per l'impatto che hanno sul proprio contesto territoriale, capaci di affrontare la crisi insieme ai propri fornitori e di recuperare posizioni sul mercato facendo sistema.

Sono le «Imprese Vincenti» protagoniste della quinta tappa del digital tour di Intesa Sanpaolo, dedicato alla valorizzazione delle Pmi italiane. Tra le 14 protagoniste di questo appuntamento, presentate nell'ambito di «Fillere e Territorio», figurano anche la Enolgas Bonomi di Concesio e la Palazzani Industrie di Paderno Franciacorta. «Le imprese che fanno sistema - sottolinea il responsabile della divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, Stefano Barrese - sono la vera leva per la piena attuazione degli obiettivi prefissati dal piano nazionale di ripresa e resilienza. Per cui, «oggi è essenziale mettere a terra le risorse del Pnrr». Il programma «Sviluppo Fillere» di Ca' de Sass, avviato nel 2015, è stato potenziato.

Bcc e contratto

Primo incontro sindacati-FederCasse sulla piattaforma: I sindacati di categoria hanno presentato a FederCasse la piattaforma per il rinnovo del contratto collettivo nazionale per i quadri direttivi e il personale delle aree professionali delle Bcc: un primo confronto a quasi due anni di distanza dalla scadenza. «Ci siamo assunti la responsabilità di aprire una strada che guardi al futuro verso un nuovo modo di fare banca. Questo sarà il primo vero accordo post-riforma», dicono i rappresentanti dei lavoratori. La partita interessa 34 mila addetti, di cui circa 1.800 nel Bresciano. La richiesta economica a regime è di 190 euro per la figura media (terza area professionale - quarto livello retributivo), con l'istanza di aumento della contribuzione a favore della Cassa mutua nazionale di un 0,50% (due terzi a carico dell'azienda, il resto del dipendente), oltre a un incremento della contribuzione per il Fondo pensione nazionale di un 0,50% (stesso rapporto) e, per gli assunti post 2000, di un ulteriore 0,25% in quote analoghe.

BREVI

RECOVERY FUND

Nel pomeriggio il confronto su Pnrr e traguardi Ue
«Recovery fund: Pnrr e obiettivi Ue, siamo sulla retta via?», è il titolo dell'incontro in programma oggi alla Cantina Ferghetta di Adro. Dalle 17 alle 20, all'evento organizzato dall'europarlamentare bresciano Oscar Lancini parteciperanno Valerio Valla, esperto di finanza agevolata, l'assessore al Bilancio di Regione Lombardia, Davide Caparini e i giornalisti Mediaset Francesca Mortaro e Leonardo Panetta (corrispondente da Bruxelles). È previsto anche un contributo del sottosegretario alla Transizione ecologica, Vanna Gava. Seguirà dibattito.

ARTIGIANATO E RISORSE

Dalla Regione Lombardia altri 9,3 milioni di euro a supporto delle ditte
La Giunta della Regione Lombardia, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, ha deciso di investire ulteriori 9,3 milioni di euro per supportare le imprese artigiane del territorio: le risorse si aggiungono ai 6,2 milioni già stanziati sulla linea «Artigiani 2021» del bando «Investimenti per il Pnrr». La nuova dotazione è così suddivisa: 3,6 milioni per finanziare le domande già presentate e 5,7 per sostenere nuovi progetti che potranno essere inoltrati con la riapertura del bando prevista entro fine ottobre. Per informazioni: www.regione.lombardia.it.

FUTURE AGE

Federico Bacile è il responsabile della Divisione tecnica IT
Federico Bacile è il nuovo responsabile della divisione tecnica IT di Future Age, organizzazione manageriale bresciana specializzata in change management e innovazione ad alto impatto, che ha lanciato anche il broker IT. «L'arrivo di Federico Bacile si inserisce perfettamente nel nostro percorso di crescita, affidato ad un team composto da manager e imprenditori che comprendono le reali esigenze e problematiche delle aziende, considerato che le hanno vissute con esperienze dirette», commenta Paolo Borghetti, amministratore delegato di Future Age.

IL PRESSING Il leader del gruppo OMR a Imola

«Sì alla transizione ecologica, ma con altri tempi»

Bonometti: «Le scadenze ristrette mettono a rischio l'automotive»



Il presidente Marco Bonometti protagonista dell'iniziativa a Imola

●● Sì alla transizione ecologica, ma «è necessario rivedere le tempistiche». È l'opinione di Marco Bonometti, leader del gruppo OMR di Rezzato, tra i relatori del convegno «#backtocontract» organizzato da Quattro ruote: ha aperto la prima giornata di «Mission restart», che ha riunito per due giorni le aziende dell'automotive a Imola (Bo). Prima del confronto che ha messo allo stesso tavolo i rappresentanti delle associazioni di categoria Anifa, Aniasa, Asconauto, Assilea, Federauto, Federmotorizzazione e Unrae, Bonometti ha parlato dei prossimi obiettivi del settore, con la necessità di accompagnare la svolta «green» al sostegno della redditività delle aziende. «Siamo favorevoli alla decarbonizzazione, ma auspichiamo la neutralità tecnologica per poter esprimere al meglio le nostre competenze - ha detto -. E, soprattutto, vanno ridiscussi i tempi di realizzazione del Green deal europeo, perché scadenze così ristrette rischiano di mandare al tappeto il 50% del settore della componentistica, con tutte le conseguenze in termini di tagli di posti di lavoro e di tensioni sociali».

Bonometti ha avuto parole di apprezzamento per il presidente del Consiglio, Mario Draghi - «Con lui premier è

cambiata la percezione del Paese a livello mondiale e l'Italia ha riconquistato un ruolo di guida e indirizzo» -, ma ha sottolineato anche come «l'Europa sia penalizzata da una serie di scelte sbagliate, dettate da impulsi ideologici che hanno finito per colpire l'automotive oltre le sue responsabilità sul fronte dell'inquinamento e delle emissioni e che, soprattutto, hanno ridotto la competitività delle aziende europee nel confronto con quelle americane e asiatiche per le quali le regole sono più larghe e più corporate friendly».

Per il Cavaliere del Lavoro - past president di Confindustria Lombardia e Brescia - la filiera europea deve fare squadra per sensibilizzare la politica sulle conseguenze di decisioni troppo avventate e dai tempi di applicazione per l'industria. «Le aziende devono convincere le istituzioni della necessità di conservare volumi e redditività, perché solo così si tutelano anche i posti di lavoro - ha concluso Bonometti -. Ci vuole il coraggio di dire: sì all'elettrico, ma sì anche alle alimentazioni più classiche, che grazie alla tecnologia, non sono meno pulite. E sì anche alla ridiscussione delle scadenze del 2025, 2030 e 2035 sulla decarbonizzazione».